

gio in occasione d'un libro d'un professore berlinese, W. Branca, che tre anni or sono suscitò molto rumore; e per rispondere alle viete obiezioni e ai radicati pregiudizii di quello scienziato, egli esamina la posizione che il Cristianesimo assume di fronte ad alcune teorie scientifiche e specialmente di fronte alla teoria dell'evoluzione.

Non riassumeremo tutte le idee del colto francescano, poichè siamo certi che i lettori vorranno procurarsi il

piacere di leggere questo volume. Nel quale l'a., in base ai risultati della scienza, mostra molto persuasivamente che la dottrina della discendenza non è per nulla affatto una verità dimostrata, ma solo un'ipotesi da lavoro; e che riguardo all'uomo tutto ci induce a dire che non è derivato da un animale, ma fu creato come uomo. L'Aigner difende poi a lungo la nota teoria di S. Agostino intorno alla creazione del mondo.

RAYMUNDUS DREILING. — *Der Konzeptualismus in der Universallehre des Franziskanererbischofs Petrus Aureoli.* — 1 Vol. pag. 69, Münster, 1913.

Il lavoro di laurea del Dreiling, intorno al concettualismo nella dottrina degli universali di Pietro Aureolo, ha avuto l'onore di essere accolto nella ormai celebre collezione del Baeumker: *Beiträge zur Geschichte der Philosophie des Mittelalters*, e di esso ripareremo, non solo perchè anche i migliori testi di filosofia medioevale sono su questo punto molto deficienti o non colgono esattamente il carattere della teoria del *doctor facundus*, ma anche

perchè è doveroso far conoscere ai nostri lettori questa dotta monografia, con la quale il giovane francescano, inizia le sue pubblicazioni.

Nel volumetto, che ora recensiamo, si trova l'introduzione biografica e bibliografica intorno all'Aureolo: la serietà con cui è scritta e la copia delle indicazioni e della documentazione, ci induce ad invitare i nostri amici, perchè meditino ed imitino l'esempio del Dreiling.